

Gazzetta del Sud 20 Settembre 2023

Sigilli ai beni di Calcò Labruzzo

Barcellona. Dopo oltre un decennio dall'operazione antimafia "Gotha", scattata all'alba del 24 giugno del 2011, si torna a parlare del silente boss che viveva fra Tripi e Falcone Salvatore Calcò Labruzzo, 71 anni, arrestato all'epoca e condannato nel 2018 in via definitiva alla pena dell'ergastolo per la sua appartenenza al gruppo mafioso dei Barcellonesi ed, in particolare, all'articolazione dei Mazzarroti" per cui avrebbe commesso omicidi ed estorsioni.

L'ex allevatore detenuto nel carcere di massima sicurezza de L'Aquila, è tornato a far parlare di sé a seguito del sequestro di beni emesso dal Tribunale di Messina – Sezione misure di prevenzione – su richiesta della Dda. Un sequestro eseguito ieri dai carabinieri del Ros, con il supporto nella fase esecutiva dei militari del Comando provinciale dei carabinieri di Messina, che hanno dato attuazione al provvedimento su terreni situati nel comune di Francavilla di Sicilia e su un immobile con pertinenza che ricade invece a Oliveri. Si tratta dei terreni e dell'immobile per i quali Salvatore Calcò Labruzzo è comproprietario assieme ad altre due persone legate da parentela. Il provvedimento scaturisce dagli accertamenti di carattere patrimoniale svolti dai carabinieri che hanno consentito di documentare come l'ex allevatore Salvatore Calcò Labruzzo che i sodali chiamavano "Turi Calcò", che fu arrestato nell'operazione "Gotha" condotta dal Ros sotto il coordinamento della Dda, avesse accumulato, nel tempo, un patrimonio risultato sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati da lui e dai suoi familiari. Il sequestro, finalizzato alla confisca dei beni, tutti cointestati con i familiari, ha riguardato 24 particelle di appezzamenti di terreni adibiti a pascolo o seminativo. Terreni di varie estensioni che sono tutti ubicati ne territorio comunale di Francavilla di Sicilia. Inoltre, sotto sequestro è finito anche un immobile a più piani costruito su un terreno situato a Oliveri. Un fabbricato che sarebbe stato adibito a residenza bifamiliare da due fratelli imparentati con il boss. La stima dei beni sottoposti al sequestro – effettuata attraverso agenzie governative per i terreni di Francavilla e il fabbricato di Oliveri – ammonterebbe ad un valore complessivo stimato in oltre 270.000 euro.

Secondo il Tribunale misure di prevenzione, presieduto dalla giudice Lia Silipigni, e composto dai giudici Domenico Armaleo e Giuseppe Miraglia, «le risultanze compendiate nella proposta avanzata dall'Ufficio di Procura e nei relativi atti allegati impone, ad avviso del collegio, di emettere nei confronti del Calcò l'invocato provvedimento ablativo». A pesare i suoi trascorsi. Infatti, già con decreto del 13 luglio 2013, divenuto definitivo il 25 dicembre 2013, Calcò fu sottoposto alla misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, per 5anni, in quanto ritenuto soggetto pericoloso per la sicurezza pubblica», Inseguito la sottoposizione di Calcò a misura cautelare di massimo rigore nell'ambito del procedimento Gotha, nell'ambito del quale gli venne contestata la partecipazione, dai primi anni 90 al 24 giugno 2011, al sodalizio mafioso riconducibile a Cosa Nostra denominato "dei barcellonesi", unitamente al Gotha mafioso degli stessi "barcellonesi" oltre che per il reato di

tentata estorsione aggravato dal metodo mafioso ai danni di due persone (dal 20marzo 2008 ai primi di aprile 2008), e per gli omicidi di Lupica Sebastiano (in epoca antecedente al 1 maggio 1994) e di Triscari Barberi Carmelo (il 4gennaio 1996), entrambi aggravati dalle modalità mafiose.

Dalle analisi dei redditi percepiti, in prevalenza somme dall'Inps – né Salvatore Calcò Labbruzzo e nemmeno i sui parenti , i quali risultano comproprietari dei beni sottoposti a sequestro ai fini della confisca, avrebbero potuto sostenere le spese per gli acquisti degli stessi, tutti in epoca antecedente all'arresto di Turi Calcò. Il Tribunale per la trattazione del procedimento nei confronti del Salvatore Calcò Labbruzzo e dei terzi interessati al sequestro, ha fissato l'udienza per il prossimo 9 gennaio 2024. Si terrà, con inizio alle 12, nell'Aula della Corte d'Assise del Tribunale di Messina.

Leonardo Orlando